

I prototipi

Linee antiche, idee moderne
Ricerca su spazi e materiali



Mercedes 540 Konzept: un'interpretazione in chiave moderna di un modello che ha fatto storia. Recuperare, modernizzandole, linee del passato, come dimostra la casa tedesca con la AMG SLS ad ali di gabbiano, che si rifà al modello degli anni '50.



Veicoli modulari: sfruttamento massimo dello spazio con dimensioni esterne contenute. Già sul mercato esistono molti esempi di questo tipo. Il futuro sempre più in questa direzione, sia per i costi che per i consumi.



Fantasia al tavolo da disegno: ciò che può sembrare assurdo oggi, non lo sarà domani. È proprio questa la caratteristica peculiare che la giuria di Car Design cercherà di valorizzare, alla ricerca di nuovi talenti, dei nuovi Giugiaro, Fioravanti o Da Silva.

Leonardo Fioravanti alfiere visionario del «bello italiano»

Una carriera lunghissima piena di successi e idee geniali
Dai progetti a Maranello agli studi sulle nanotecnologie
«C'è crisi e le grandi Case scelgono strategie conservative»

Il ritratto

LO.BA.

Un esempio del "Bello Italiano" nel mondo. Così ama definirsi Leonardo Fioravanti, uno dei più famosi designer e progettisti del nostro paese. Dal 1987 ha un proprio studio, a Moncalieri (Torino) in un antico edificio del '400, quasi a simbolizzare quell'unione ideale tra passato e futuro, tra storia e progetti avanzati. Una lunga carriera nel mondo dell'automobile, in particolare alla Pininfarina, dove ha disegnato alcune delle più famose Ferrari. A Maranello è stato, per un certo periodo, anche Vice Direttore Generale, senza dimenticare l'incarico di Responsabile del Centro Stile alla Fiat. Un "self made man", sin da giovane innamorato dell'automobile. Dai tempi dell'Università - con una laurea in ingegneria meccanica conseguita presso il Politecnico di Milano, sua città natale - fermamente convinto a non seguire la strada offerta dal padre, imprenditore di successo in campo navale. Dal tavolo di disegno di Fioravanti - 72 anni - o sotto la sua supervisione, sono scaturite molte delle più belle automobili del "Made in Italy". A partire dalla Dino 206 GT, passando per la Ferrari P5 e la 365 GTB 4 Daytona. In totale ha disegnato 11 modelli del Cavallino, gestendone - a livello di progettazione - ben 25. Ultimo esempio, due anni fa, una proposta di F1 "intelligente". Ovvero una monoposto più vicina alle auto di tutti i giorni, in grado di permettere quei sorpassi tanto auspicati, quelli che da tempo mancano nel circus. Già a fine anni sessanta aveva lavorato al progetto della "Sigma Grand Prix", che anticipava molti dei sistemi di sicurezza poi adottati. E poi ben 30 brevetti internazionali, non solo nel campo dell'automobile. «Sin dal 1987 prestatore la mia consulenza nella progettazio-

Chi è

Più di 30 Ferrari sono frutto del suo lavoro



LEONARDO FIORAVANTI

NATO A MILANO IL 31 GENNAIO 1938

LAUREATO IN INGEGNERIA MECCANICA

È uno dei più famosi designer al mondo. Ben 11 Ferrari sono frutto del suo lavoro, già nella sua lunga permanenza alla Pininfarina, mentre altre 25 sono scaturite dalla sua supervisione. Dal 1987 ha un proprio studio a Torino, che ha prodotto oltre 30 brevetti.

ne, per il mercato giapponese, di abitudini civili e del Golf Club House a Tokio e nelle aree limitrofe - spiega lo stesso Fioravanti -. Non male, visto che la zona era oltretutto quella del Palazzo Imperiale. Ma la mia passione erano e sono le automobili. Dove ho concentrato il massimo dei miei sforzi. Uno dei progetti a cui tengo maggiormente? Senza dubbio la "Sensiva" del 1994. Aveva parecchie soluzioni avveniristiche, a partire dall'adozione di pneumatici con sensori tra battistrada e struttura degli stessi, per "leggere" il coefficiente di attrito. Il tutto abbinato ad un motore elettrico su ogni ruota e alle sospensioni attive. Anche il miglior pilota non arriva a tanto. Pirelli

ne ha poi acquistato il brevetto, per la realizzazione dei cosiddetti "pneumatici intelligenti".

Da allora Fioravanti ha realizzato la bellezza di 15 prototipi, in pratica uno all'anno. «Tutti su meccanica italiana - ci tiene a precisare -. Ovvero Ferrari, Maserati, Fiat, Alfa Romeo, Lancia. Anche se, a livello di consulenza, non sono mancate e non mancano collaborazioni con marchi come General Motors, Peugeot, Mercedes-Benz, Hyundai, Toyota e Lexus, quest'ultimo fiore all'occhiello della casa giapponese». Tra le punte di diamante della "Fioravanti Srl" persino un brevetto, nel 2008, che presentò al mondo una vettura senza tergicristalli, sfruttando al massimo quanto permettono l'aerodinamica e le nanotecnologie. «Una delle mie divagazioni per il miglioramento del pro-

La «Sensiva»

Aveva pneumatici con sensori che leggevano il coefficiente di attrito

«Testarossa Speciale»

Una spider che fu disegnata nel 1984 per l'avvocato Agnelli

dotto automobile - spiega Fioravanti - anche se, come tutti gli esseri umani, ho le mie debolezze, le mie passioni. Non nego che uno dei progetti al quale sono più attaccato è quello del prototipo, su meccanica Ferrari, battezzato F100 e presentato nel 1998». Tra le altre esternazioni geniali di questo artista del tavolo da disegno persino la Testarossa Spider Speciale realizzata appositamente per l'avvocato Agnelli nel 1984. E il futuro? «Scinderesti il discorso - spiega Fioravanti -. La crisi che stiamo attraversando è sotto gli occhi di tutti, ma l'automobile ha ancora un grande futuro. Le Case procedono con i piedi di piombo, consultandosi tra di loro e presentando modelli conservativi, frutto di progetti che hanno preceduto la recessione economica. Nel breve, credo che cambierà poco. Ma nell'immediato futuro assisteremo all'adozione di materiali più leggeri, con un affinamento dell'aerodinamica, cosa che auspico da sempre. Le ibride, l'alimentazione elettrica? Ben vengano, l'auto deve fare il massimo per inquinare il meno possibile. Anche se non è la principale responsabile delle emissioni di Co2, in gran parte provocate dagli impianti industriali e da quelli domestici». ♦